

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 2866 del 13/11/2015**

**Dal 15 novembre una nuova grande mostra a Le Gallerie di Piedicastello**

## **INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "35-45: GUERRE E TOTALITARISMI IN UNA REGIONE DI CONFINE"**

**Si inaugura sabato 14 novembre alle 18 a Trento, presso Le Gallerie di Piedicastello, la nuova mostra annuale della Fondazione Museo storico del Trentino, curata da Tommaso Baldo, Lorenzo Gardumi e Anselmo Vilardi. Un'esposizione che affronta il terribile decennio 1935-1945 e, per la prima volta in Italia, getta uno sguardo globale su Trentino, Alto Adige e Tirolo austriaco, in una prospettiva transfrontaliera. "Una mostra che non vuole in alcun modo essere celebrativa – afferma Giuseppe Ferrandi, direttore della Fondazione Museo storico del Trentino – ma desidera fornire una rielaborazione critica del passato, per rafforzare, sul piano del profilo culturale, il progetto di una regione europea".**

**All'inaugurazione, assieme ai curatori, saranno presenti la presidente del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige Chiara Avanzo e il direttore Giuseppe Ferrandi. Il percorso espositivo sarà visitabile fino al 5 settembre 2016.-**

La prima e la seconda guerra mondiale aprono e chiudono un'epoca d'instabilità, conflitti e violenze che attraversano e oppongono le nazioni europee. Si assiste in particolare all'avvento di regimi autoritari/totalitari in gran parte d'Europa, dittature che sfruttano la paura del comunismo, il malcontento socio-economico e attuano una propaganda pervasiva, ideologica, nazionalista, imperialista e razziale. La mostra 35-45: guerre e totalitarismi in una regione di confine propone una lettura del periodo 1935-1945 in un'ottica locale, evidenziando gli effetti che questo decennio produsse nelle provincie di Trento, Bolzano e nel Land Tirolo. "Territori di confine" che i totalitarismi utilizzano, per molti aspetti, come un vero e proprio laboratorio di sperimentazione.

Il percorso espositivo si snoda attraverso una sorta di pellicola fotografica/cinematografica lungo i 300 metri della Galleria nera; un allestimento in grado di affrontare temi diversi: la nazionalizzazione e la mobilitazione della popolazione attuate dal fascismo e dal nazismo, la propaganda ideologica, l'antisemitismo e la persecuzione razziale, le guerre d'Etiopia, di Spagna e il secondo conflitto mondiale, fino a considerare le vicende vissute da queste comunità nel biennio 1943-1945.

Più nello specifico, il percorso è suddiviso in sezioni. La prima sezione analizza gli effetti delle politiche di nazionalizzazione attuate dal regime fascista a Trento e a Bolzano; la seconda intende invece approfondire la situazione tirolese nell'ambito della politica interna austriaca e in relazione all'avvento del Terzo Reich in Germania nel corso degli anni trenta.

La terza sezione evidenzia come i due regimi utilizzino strumentalmente le culture e le tradizioni popolari locali a fini ideologici e propagandistici. La quarta ha un respiro più ampio e si concentra sulla cinematografia di propaganda fascista e nazista, diretta a mobilitare le masse dal punto di vista nazionalistico (imperialismo/colonialismo) e ideologico (anticomunismo e antisemitismo). La mobilitazione permanente della società è preparatoria alle imprese belliche dei due totalitarismi.

La quinta sezione mette in luce le guerre dei totalitarismi, dalla guerra d'Etiopia alla seconda guerra mondiale, passando dalla guerra di Spagna: conflitti brutali e assoluti che, tra il 1935 e il 1945, coinvolsero anche trentini, sudtirolesi e tirolesi. La sesta e ultima sezione si concentra sull'occupazione tedesca, i

bombardamenti alleati e le modalità della mobilitazione totale nazista.

Il percorso allestitivo di queste sei sezioni è intervallato da 3 deviazioni che hanno il compito di fornire alcune coordinate in merito alle esperienze alternative all'acquiescenza e all'omologazione nazifascista: l'antifascismo e l'antinazismo, la partecipazione alla guerra di Spagna nei ranghi delle Brigate internazionali in difesa della legittima Repubblica spagnola e la Resistenza anti-nazifascista (1943-1945) delineano un'opposizione, magari minoritaria, ma certamente presente nei tre territori considerati e in tutto l'arco del decennio.

La mostra è corredata di testi (in lingua italiana e tedesca), fotografie, mappe, video-proiezioni, film, testimonianze e documenti, il tutto contribuisce a creare un percorso articolato e affascinante. (fr)

In allegato:

- colophon
- manifesto
- invito all'inaugurazione
- alcune immagini dell'allestimento
- il giornale della mostra -

()